



A fine marzo le giornate sono ancora corte, fredde, umide e molto ventilate a Montaguto, ma -alle undici, il sole latitante- quel giorno sembrava non iniziare mai.

La nebbia, scesa fino a terra, sconsigliava di uscire; i venti -Fratelli solo a Francesco d'Assisi-, impazziti, (si erano dati appuntamento la Bora e il Favonio) costringevano a vertiginosi giri di valzer carte, foglie morte e rametti strappati agli alberi; le strade e i pochi passanti erano avvolti dal vento che urlava senza motivo e dal fumo di vario colore e odore che, espulso dai camini, aggrediva muri, strade, persone e animali.

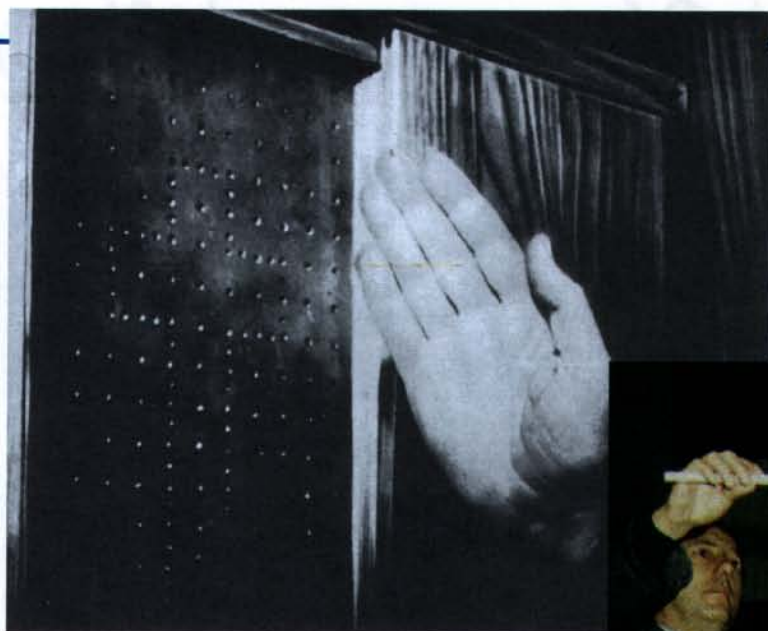
Recandosi all'asilo, per prelevare, in anticipo, il figlio Mario, Wanda pensava che anche quell'anno partecipare alla processione del Cristo Morto e dell'Addolorata la sera di dopodomani (Venerdì Santo) sarebbe stato un atto di eroismo.

Dopo le prime scale, dell'unica rampa che collega Piazza Municipio a Via Antonio Pepe, girò lo sguardo a sinistra. Floriana -per tutti "Furianella"- nonna di Renzo Ferrara, coetaneo e amico di giochi di Mario, se ne stava chiusa in casa: disinteressato consiglio.

Fermatasi un'attimo a sbirciare la vetrina di "Carlucciottò" -che le aveva promesso di consegnare e installare in casa sua il primo esemplare di cucina della "Pibigas"-, fu raggiunta dal saluto deferente di Osvaldo "la Guardia", l'unico vigile -onnipresente ed onnisciente delle realtà montagutesi-.

Sbucato dalla stretta di "Donna Ricchetta" -alto, magro, avvolto nella impeccabile divisa, con la mano destra impegnata a riordinare i folti ed appuntiti baffi- incurante delle condizioni atmosferiche, la guardia procedeva per via Pepe, ispezionando -istintivamente, con la coda dell'occhio sinistro- il locale (Sale e Tabacchi - Alimentari - Cantina e Sala gioco) di Carluccio Conte.

Poche frasi di circostanza, l'interessamento sulle condizioni fisiche, il



"Andate in grazia di Dio e con la mia benedizione..."

PRECETTO PASQUALE



saluto a Don Guido, ricambiato con gli auguri alla numerosa famiglia del Vigile e ognuno proseguì.

Nell'attesa che qualcuno aprisse la porta, la donna si augurava di incontrare Suor Rosa piuttosto che Suor Teresa ("Ancelle del Preziosissimo Sangue", figlie di Maria De Mattias, canonizzata nel 2003) giovane e comprensiva la prima, notoriamente ligia a doveri e orari la seconda.

Più volte invitati a trascorrere qualche giorno nelle Marche da Antonio Conte, zio di Wanda, valente medico ed esemplare nell'esercizio della solidarietà (adottava bambini bisognosi) Guido Ranieri e consorte decisero di trascorrere le festività Pasquali a Porto S. Elpidio.

Il viaggio iniziò subito dopo pranzo, ma, ancor prima di immergersi sulla statale, incontrarono un po' di sole e si rincuorarono. Allo scalo di Bovino, rivolsero lo sguardo al paese natale di Guido, il pensiero ai parenti e il saluto deferente alla Mamma di Valleverde.

"Siamo nelle mani di Dio" ripeterono, "sotto lo sguardo amorevole di Maria di Valleverde e Maria di Loreto" dove, secondo il programma, la famiglia si sarebbe recata la mattina di Giovedì Santo per la confessione ed il prescritto Precetto Pasquale.

In prossimità di Foggia, uno sguardo all'orologio e Guido propone una de-

viazione: un salto a S. Giovanni Rotondo e -chissà- trovare lo spazio per confessarsi da Padre Pio.

Conclusa l'esperienza di Amministratore (della famiglia Carchia e del Comune di Montaguto), Guido -incoraggiato dal fratello Raffaele che, a Taranto, in via Anfiteatro possedeva una pellicceria- aveva iniziato l'attività di Agente di commercio nel settore dell'abbigliamento.

Il territorio di competenza (Molise, Puglia e parte della Campania) era molto vasto, ma ogni occasione (soste, ritardi, rientri e anticipi) era buona per salire sul Gargano e respirare un po' d'aria santa.

Come prevedibile, la fila di attesa al confessionale dello stigmatizzato era lunga e, data l'ora del S. Rosario, la chiesetta piena. Si fermarono per riposarsi e per recitare una decina di "Ave Maria".

Assolto il penitente, Padre Pio uscì dal confessionale e, ritto avanti allo stesso, scrutando tra gli ultimi banchi, fissò la coppia e, sorridendo, la invitò ad avvicinarsi.

Quando furono vicini disse: *"Andate in grazia di Dio e con la mia benedizione. Confessatevi e fate il Precetto a Loreto. Andate, la Madonna vi aspetta"*.

Riprese, quindi, ad amministrare il sacramento della Riconciliazione. □